Anno VI. - N. 1956 Trieste, Mercoledì 18 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1956

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino o sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo.

(Nostro servizio particolare)

L'„Otello" alla Fenice di Venezia VENEZIA 18. Publico non molto numeroso. Due pezzi bissati. Sette chiamate al primo atto, quattro al secondo, e quattro al quarto. Il terzo atto passò sotto silenzio. Maurel eccellente, Tamagno stupenda voce, ma insufficente come attore. Esecuzione soprano Gabbi buona. Orchestra e cori eccellentissimi. Messa in scena ottima. In complesso l'opera venne accolta con non troppo entusiasmo. Giovedì seconda rappresentazione con prezzi ridotti.

I disordini nel Belgio. BRUSSELLES 17. E' segnalata la formazione di una banda d' operai di quattrocento uomini, i quali percorrono il Belgio meridionale. La gendarmeria accorsa per tentar di disperderli, venne accolta al grido: *Viva la Republica!* Ciò conferma come gli scioperanti sono sobillati da anarchisti. Pare confermato che si era fatto il tentativo di far saltare con la dinamite il ponte di Binche. Le nove cartucce di dinamite trovate sotto il ponte furono sequestrate dall' autorità. In tutti i centri industriali regna forte panico. Furono mandate molte truppe a Hennegau. Le donne prendono parte allo sciopero (vedi più sotto tel. del *Corr. Bur.*)

Alfonso XIII. MADRID 17. In occasione del primo anniversario della nascita di Alfonso XIII, ebbe luogo oggi una grande rivista militare alla quale intervenne anche la regina reggente, che fu acclamata dalle truppe.

Esecuzioni. BERLINO 17. La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo che cinque principali complici dell' attentato dei 13 marzo furono ieri appiccati a Pietroburgo.

Intervista fra due imperatori. BERLINO 17. Quantunque quest' anno lo imperatore Guglielmo non si rechi a Gastein, tuttavia nei circoli di Corte si ritiene per fermo che avrà luogo egualmente un' intervista con l' Imperatore d' Austria su suolo germanico.

La crisi francese. PARIGI 17. E' imminente il ritiro del Goblet. Il generale Boulanger resta in ogni caso. Tutta la stampa va d' accordo nel dichiarare essere necessario che Boulanger resti al suo posto, qualunque possa essere l' esito della crisi ministeriale.

Dieta che si scioglie. PRAGA 17. La *Politik* annuncia essere imminente lo scioglimento della dieta provinciale morava.

Inondazioni. PRAGA 17. Le pioggie torrenziali hanno gonfiato i fiumi; in alcuni luoghi della Boemia straripparono, causando lievi danni. Continua a piovere.

30.000 litri di benzina in fiamme. BUDAPEST 17. La fabrica d' oli di Adolfo Berg continua ad ardere. Due operai restarono mortalmente feriti in seguito allo scoppio della caldaia.

(Servizio del Corr. Bureau)

Lo zampino c' è sempre. LONDRA 17. In base alla stipulazione che fissa lo sgombero dell' Egitto per il 1891, agl' inglesi rimane però sempre il comando militare sulle truppe egiziane.

Scontro fra gendarmeria e scioperanti nel Belgio. CHARLEROI 17. Stamane a Lacroyere (Bacino centrale) avvenne uno scontro fra la gendarmeria e gli scioperanti; due di questi rimasero uccisi; gli altri scioperanti a Chatelet, Pontdeloup e Bouffioule in numero di circa 2100 mantengono un contegno calmo.

La regina di Serbia. ODESSA 17. La regina di Serbia è qui giunta col principe ereditario. Furono ricevuti alla stazione dal ministro serbo e dal governatore, e smontarono ad un albergo.

Sovrani in viaggio. VIENNA 17. La coppia imperiale d' Austria partirà domani alle 10 ant. con treno separato per Ischl, dove l'imperatore si tratterrà fino a giovedì sera.

Per Gorizia e il Litorale. VIENNA 17. Il dep. conte Coronini invocò all'odierna seduta della Camera, un trattamento mite riguardo alle imposte verso i possidenti di fondi del Goriziano e del Litorale, la cui viticoltura fu danneggiata dalla peronospora.

Parlamento austriaco. VIENNA 17. *Camera dei deputati.* Al capitolo: „Imposte dirette" del bilancio delle finanze, il dep. Wildauer enumera le categorie di case di fronte all' imposta casatico e trova che l' imposta sugli edifici specialmente in Tirolo è sproporzionata all' imposta fondiaria e a quella sull' industria e commercio; circostanza tanto più dolorosa in quanto che il Tirolo trovasi pur troppo in decadenza economica. Al titolo „Spese d' esecuzione per incasso d'imposte", il c. a. Huber dà spiegazioni sul processo esecutivo e constata che l' Amministrazione delle finanze procede con giustizia e viene incontro ai bisogni. S' oppone energicamente alle accuse mosse ieri dal deputato Kronawetter. Il dep. Lueger propone una risoluzione perchè si emani una legge sull' incasso delle imposte arretrate mediante esecuzione. Il Popper invece, riferendosi alle deliberazioni della Dieta e della Camera di commercio di Czernovitz, si lagna delle esecuzioni per incasso d' imposte. Il caposezione Possaner dà un' esauriente e autenticata esposizione delle discussioni suaccennate e dice che la Camera di commercio di Czernovitz ha oltrepassato col suo voto la sua sfera di azione. Tomaszcuk difende l' operato della Camera di commercio. Il titolo è approvato.

Notizie telegrafiche.

Fra la Senna e la Sprea. BERLINO 16. Il piano di una mobilitazione di prova di due corpi d' esercito francesi continua qui a tener desta la più viva attenzione. Riguardo a misure di rappresaglia nulla è finora deciso. Che tali misure abbiano pure a rivestire la forma di una mobilitazione di prova, è possibile ma non probabile. L'iniziativa in questo rapporto è lasciata esclusivamente al ministro della guerra. Frattanto qui si spera che la Camera francese, considerato il pericolo racchiuso in quest' esperimento, rinuncerà ad effettuarlo. Le notizie della *Kreuzzeitung* e della *Post* che procedono dalla necessità di una mobilitazione tedesca hanno per intanto un carattere puramente privato. La *Post* conclude che proprio nella mobilitazione di due corpi d' esercito francesi all' occidente si asconde il pericolo, perchè i corpi di esercito all' oriente tanto già sono pressochè in piede di guerra e perchè in quattro giorni potrebbero passare il confine quattro o cinque corpi d'esercito francesi begli ed allestiti. Se i francesi mobilizzassero soltanto corpi d' esercito all' oriente, si presenterebbero con sessanta o settantamila uomini di meno. La *Kreuzzeitung* dice che coloro che sono al governo della republica non potranno meravigliarsi che da parte del governo germanico si pensi a mettere eventualmente in piede di guerra tutte le truppe stanziate nell' Alsazia-Lorena. Tanto già di fronte a 79 battaglioni di truppe francesi al confine non si trovano che 59 battaglioni tedeschi.

Il blocco di Massana. COSTANTINOPOLI 16. La Porta ha preferito di ricevere verbalmente, anzichè per iscritto, la notificazione del blocco di Massaua. L' ambasciata italiana ha consentito.

In mare. ADEN 15. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Poseidon*, proveniente da Trieste, proseguì oggi il suo viaggio per Bombay. Il *Medusa*, proveniente da Hongkong, proseguì per Trieste.

Notaro arrestato. PALERMO 17. È stato arrestato il notaro Marino, complice di quel sensale Nascia, che, come sapete, fece delle truffe per la somma di 600,000 lire.

Rendiamo attenti i lettori che *Il Piccolo della sera* publica regolarmente i telegrammi del *Corr. Bureau*, dell' *Agenzia Stefani* e i nostri particolari che ci pervengono sino alle 3 pom. Oltrecciò numerose corrispondenze, notizie e varietà.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.32 tram. 7.21 Oggi: S. Venanzio. — Domani: S. Celestino - Termometro C., ore ant. 14.7, 2 pom. 18.9. Altezza bar. 758.2

I vantaggi della cremazione. Giorni sono abbiamo narrato, togliendolo dai giornali di Pietroburgo, il triste caso di quel povero maggiore russo, Majuroff, sepolto vivo e trovato, dopo quindici giorni, nella sua bara, colle mani insanguinate, cogli occhi uscenti dall' orbita e con tutte le tracce sul volto e sul corpo di una morte spaventevole.

Il tragico avvenimento ha prodotto una dolorosissima impressione, e in Russia e in Francia la publica opinione si mostra preoccupatissima dei molti pericoli delle inumazioni precipitate.

Anche in Italia, dove di casi simili ne sono avvenuti parecchi, non può non trovare un' eco questa gravissima preoccupazione.

Ecco perchè ci chiediamo quando i municipi, tutti i municipi senza eccezione, si decideranno ad aggiungere ai loro cimiteri delle camere mortuarie quali esistono, per esempio, da più di un secolo a Monaco.

I corpi delle persone morte, ma non presentanti subito delle tracce certe di decomposizione, restano nella camera mortuaria fino all'apparizione di queste tracce.

Anni sono accadde il caso del cardinale Donnet, del quale in Francia si parla tuttora.

Il povero porporato, in base di un certificato medico, per poco non venne sepolto vivo a Bordeaux; era già stato deposto nella bara, quando dei gemiti attirarono l' attenzione degli astanti e il cardinale risorto, guarì della malattia che lo aveva tratto a così mal partito e trovò il tempo perfino di avanzare nella sua carriera cardinalizia.

E oltre all'uso indubiamente utilissimo di questi depositi mortuari, va ricordato quello dei forni crematori.

La cremazione si è in questi ultimi anni innalzata agli onori di una vera e propria istituzione sociale.

I pregiudizi vanno scomparendo e anche agli occhi e alle fantasie delle masse superstiziose, l' incenerimento dei cadaveri va assumendo delle proporzioni meno spaventose e meno pagane di quelle predicate sino poco tempo fa.

Il forno crematoio: ecco il solo rimedio contro le inumazioni affrettate, le quali se fortunatamente non sono troppo frequenti, fanno però pensare con terrore all' atrocità di una morte che colpisce inesorabilmente fra le tavole inchiodate di un cataletto a parecchi metri sotto terra.

E non si dica che i casi di sepolti vivi sono tanto rari da non meritare speciali provedimenti. Chi ci sa precisare quanti di questi casi vengono scoperti e quanti, pur scoperti, non ricevono una sufficente publicità?

Chi avrebbe pensato, per esempio, al supplizio spaventevole del povero ufficiale russo, se la sua fossa fosse stata completamente colmata e se nessuno fosse andato dopo pochi giorni, alla sua tomba?

Tutto ben calcolato, ecco quindi un triste fatto, che conferma più che mai nell'idea, che fra i mille e mille vantaggi, la cremazione ha anche quello di poter salvare dei disgraziati creduti morti e pei quali invece l'ora fatale non era ancora sonata.

Illuminazione publica. Ieri a sera nell'illuminazione publica si è iniziato un nuovo sistema nei due fanaloni esistenti dinanzi all' ingresso principale del Palazzo di città.

Si tratta del sistema Wenham, già adottato, del resto, nella città nostra anche in altre ubicazioni, come al Caffè Ferrari, sotto ai Volti di Chiozza. Il metodo d'illuminazione è praticissimo e dà buoni risultati, dappoichè non c' è bisogno di manutenzione, la fiamma a gas venendo alimentata da una corrente d'aria riscaldata.

Con egual consumo, il nuovo sistema dà un chiarore di doppia intensità in confronto ad una fiamma di gas.

Esso verrà introdotto, a quanto rileviamo, anche lungo la veranda del Caffè al Municipio e alla nuova stazione dell'Erpelle.

La Delegazione municipale dovrebbe vedere se non sarebbe pratico di introdurre questo nuovo sistema nei fanali lungo l'Aquedotto che, a dir vero, attualmente è in uno stato di semioscurità.

Società alpina delle Giulie. Ecco il programma delle escursioni pel mese di maggio:

1. Domenica 22. Escursione, organizzata dai soci di Gorizia, per Sanpasso, poi ascensione a Vituglia, Carnizza, selva di Ternova, Loqua, Nemci, villaggio di Ternova e ritorno a Gorizia (Partenza alle 4 ant.)

2. Domenica 29 e Lunedì 30. Escursione da Adelsberg per Oltok, Sagon, Luegg, S.ta Geltrude al M. Iavornig (m. 1242), ritorno per Schwarzenberg, Godovich alla stazione di Loitsch.

3. Lunedì 30. Visita disposta dai soci di Gorizia alla caverna di S. Canciano, ed eventualmente alla grotta di Corgnale.

Gli itinerari d' ogni escursione, nonchè quelli delle passeggiate che avranno luogo, come di consueto, nel pomeriggio degli altri giorni festivi, sono ostensibili nella sede sociale.

Cadavere rinvenuto. — Ancora una delle vittime della bufera? Iermattina poco dopo le nove, a cinque miglia da Punta Grossa, il pescatore chioggiotto Pasquale Doria, proprietario del bragozzo *Concetta*, tuffando la rete tartana nel mare, ne estraeva un cadavere d' uomo, in istato di avanzatissima putrefazione. Gli uomini che si trovavano nella barca, collocato in questa il cadavere, volsero la prua in direzione del nostro ufficio di Sanità, dove approdarono verso le due ore del pomeriggio. I piloti fecero venire sul luogo il carrettone dell'impresa Zimolo, sul quale il cadavere venne collocato e poi trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Nella visita praticatagli da un commissario di Polizia gli si rinvennero nelle tasche l'orologio d'argento, un temperino, due matite, un pezzo di ceralacca, una scatola di fiammiferi, ed una borsetta contenente l'importo di f. 2.20. Questi oggetti, presi in custodia da una guardia di publica sicurezza, furono poi depositati presso l' autorità di Polizia.

Da alcuni dati alquanto vaghi, essendo il cadavere pressochè irriconoscibile, si suppone esser egli uno dei naufraghi della terribile bufera del 18 marzo, e precisamente il sig. Paolo Lodes, triestino, già marinaio della marina di guerra, e da ultimo agente al servizio del signor Metzeles. Si noti il fatto che questo cadavere venne rinvenuto nella stessa ubicazione dove, dagli stessi pescatori e con la stessa barca, venne pescato, tempo addietro, il cadavere del Gregorich. Tuttavia i colleghi di ufficio del Lodes, recatisi alla cappella mortuaria in S. Giusto, non riuscirono a riconoscere il cadavere.

Congresso della Tramway. La Società Triestina Tramway terrà il suo Congresso Generale il 28 maggio.

Posti disponibili. Il Consiglio scolastico distrettuale di Pola apre il concorso col termine di 4 settimane ai seguenti posti:

a) di maestro superiore di I categoria presso la scuola popolare maschile in Dignano colla lingua d' insegnamento italiana e tedesca quale materia di obligo;

b) di maestra di III categoria presso la scuola popolare mista in Galesano, colla lingua d' insegnamento italiana;

c) di maestro dirigente di II categoria presso la scuola popolare mista in Barbana colla lingua d' insegnamento serbo-croata ed italiano come materia d' obligo;

d) di maestro dirigente di III cate-

ARTURO ARNOULD. 17

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

Odetta sembrava più coraggiosa degli anni precedenti. Però quando Emma salì nella carrozza che doveva condurla alla stazione, la fanciulla ruppe in singhiozzi.

— Ricordati quello che ti ho promesso - le disse sua madre. - Non parto che per tornare a prenderti fra qualche mese.

Le mandò un bacio, e rivolse il capo per nascondere le lagrime.

— Ho fatto della medicina preventiva - pensava la principessa Belladonna rassicurata. Ora è occupata di quest'idea di matrimonio. Questo le darà da pensare fino al mio ritorno, ed è meglio che quello stato vago e morboso in cui era prima.

Dal canto suo Odetta, quella sera, nel suo lettuccio bianco, con gli occhi spalancati, pensava:

— Dunque il mio sogno era un presentimento. I sogni non sono menzogne. Mia madre conosce *qualcuno*, al quale pensa per me. Sarebbe ben strano che fosse quello ch' io vedevo questa notte, il conte di... di...

E quando si addormentò ella cercava il nome del conte... che non aveva potuto udire, e l' imagine di lui le si affacciava alla mente.

IX.

In cui il rimedio agisce.

Il domani Odetta si svegliò all' alba, e, cosa strana, il suo primo pensiero non fu per sua madre, per la sua mamma che l' aveva lasciata la sera prima, e che forse non rivedrebbe prima di sei mesi...

È vero che in quel momento la sua vita si cambierebbe completamente, e che in questo c'era da occupare la sua mente.

Ora, per un fenomeno dell' imaginazione, che non è raro nei temperamenti nervosi e fortemente impressionabili, Odetta risvegliandosi, aveva il presentimento, non dell' aspettativa delle promesse vaghe di sua madre, in un lasso di tempo più o meno lontano, ma del loro compimento immediato.

Le batteva il cuore con violenza, come all' avvicinarsi di qualche grande avvenimento, e sebbene non lo confessasse a sè stessa, c' era in lei la convinzione profonda, che il fantasma del suo sogno s' era incarnato, ed era entrato o stava per entrare nella sua vita.

Per lei, non si trattava più di progetti di matrimonio vaghi, come tutti quelli che fanno le mamme, quando le loro figlie sono in età da marito, e non hanno nessuno in vista particolarmente; ma d'una cosa decisa, convenuta.

Il futuro marito esisteva. Sua madre lo conosceva, lo aveva scelto. Da una certa dolce commozione che palpitava dietro di lei, e vi risvegliava delle sensazioni ignote, le sembrava che l'uomo predestinato non fosse lontano, che dovesse vederlo, tra poco.

Ella si vestì con la massima cura, e con più civetteria del solito, cercando di dare ai suoi bei capelli una piega che si adattasse meglio al suo volto verginale; si mise un abito d'una tinta che si adattava alla sua figura, e che faceva risaltare la finezza della sua vita tondeggiante; prese le sue scarpe più parigine, e le meno adatte per camminare nell'erba bagnata dalla rugiada del mattino; e senza coprirsi il capo, avendo notato che nessuna acconciatura le stava meglio che i suoi semplici capelli, che sembravano fili d' oro sottili come la seta, prese un ombrellino, ed uscì, dimenticando di avvertire la Michelina.

Dove andava a quel modo, sola, paurosa ed audace ad un tempo?

Al bosco dove il giorno prima aveva parlato con sua madre, la quale non si imaginava il senso che Odetta darebbe alle sue parole, e la strana rivoluzione che quelle parole susciterebbero in quel giovane cuore che apriva le ali.

Che cosa andava a cercare laggiù?

Se gliel' avessero domandato l'avrebbero imbarazzata e non avrebbe saputo cosa rispondere.

Andava a cercare quanto cercano tutti gli esseri, giovani o vecchi, primavera, estate, autunno, inverno; andava a cercare la felicità.

Era una di quelle mattine ancora tepide di settembre, piene di profumi di sole e di canti d' augelli.

La foresta si svegliava appena. Le goccioline di rugiada, scintillavano sui fili d' erba verdi; il cielo era puro e chiaro, il sentiero ombroso e ridente, traversato da lunghe striscie di luce.

Odetta andava innanzi con passo leggero, aspirando la buon' aria, felice di vivere, confondendo la sua primavera con quell' autunno i cui ultimi sorrisi, quella mattina avevano perduto la loro solita malinconia.

Ad un tratto, in lontananza, il bosco si riempì di sonorità, prima soffocate dalla distanza, ma che si avvicinavano rapidamente e diventavano a poco a poco più distinte, più rumorose.

Erano abbaiar di cani, squilli di corno, scalpitar di cavalli.

Odetta si fermò tutta commossa, e come destata in sussulto dal sogno nel quale era immersa fin dal giorno innanzi.

— C' è una caccia! pensò.

Non c' era da dubitarne. La foresta di Bracieux è abbondante di selvaggina. Non era la prima volta che quei rumori le venivano all'orecchio, fino nella fattoria della sua nutrice. Però non le era mai stato concesso di andare a vedere il passaggio della muta e dei cacciatori.

La Michelina vi si opponeva energicamente, protestando che era cosa pericolosissima; che si poteva esser gettati a terra da un cavallo impetuoso, o feriti da qualche tiratore inesperto.

(Continua.)

Teatro Comunale. A chi scrive delle comedie di carattere brillante, sul genere di quelle che da qualche tempo ci vengono importate, con abbastanza buon successo, dalla Germania, la raccomandazione da farsi starebbe tutta nel titolo di un monologo di Ermete Novelli: *Condensiamo*. Condensiamo, sì; perchè anche nei *Pesci dorati* dei sig.ri Schönthan e Kadelburg rappresentati iersera, come in altre comedie della stessa maniera, ci sono delle buone qualità e c'è un dialogo così brioso e saltellante che se servisse di cornice ad una comediolina breve, basterebbe a far divertire un uditorio che, in fin dei conti poi, non domanda null'altro.

Quattro atti per una comedia come i *Pesci dorati* sono troppi, perchè quantunque le situazioni comiche non manchino, pure il soggetto è povero, e povera, di necessaria conseguenza, l'azione.

Tutto si basa su un equivoco che poi ne fa derivare degli altri.

Un padre che ha una particolare passione per le uniformi militari (oh quante uniformi militari in questa stagione di prosa!) crede che il tenente Enrico Della Rocca sia innamorato di sua figlia. Invece, il tenente ama una vedova, la baronessa Margherita di Palomba, e, a sua volta, la ragazza ama un dottorino Orlandi, da cui è riamata. Ma ciò che dà l'impronta comica a tutto il lavoro, e giova a tener desta la ilarità, è il personaggio di Paolo Belmonte, un originale della specie più divertente, il quale conoscendo una condizione speciale di un testamento, secondo la quale se la vedova di Palomba passasse a seconde nozze, l'eredità spetterebbe a lui, ch'è suo parente, fa tutti gli sforzi possibili per trovar marito a sua cugina, senza mai riuscirci. E alla fine rimane sodisfatto perchè il tenente sposa la baronessa, e lui, Belmonte, sposa un'altra vedova ricchissima — altro *pesce dorato*, ch'egli, prima di conoscere, aveva giudicata una vecchia carcassa.

Il primo atto, ch'è uno splendore di spirito, originale e divertente, con il suo finale di quadriglia in scena, con la graziosa macchietta del giovane che sa ballare soltanto la polca, faceva presagire bene della comedia. Ma, purtroppo si procede in linea discendente: ad ogni atto l'interesse segna un *calando* notevole. Al terzo soltanto una situazione comica rialza un po' il termometro dell'ilarità ma non basta. Il publico, [illegible] il pregio di uno spirito punto triviale: fino ed elegante, ma il complesso si presenta prolisso e con parecchie mende ed inconseguenze nella demarcazione dei caratteri; un giovanotto che al primo atto è volubile e fatuo, poi diventa sentimentale e profondo; una ragazza che pare sulle prime civetta, diventa poi innamorata sul serio; un dottorino che apparisce sulle prime una caricatura, si addimostra in conclusione un innamorato come tutti gli altri.

Il primo atto è piaciuto generalmente senza riserve, e venne applaudito, gli altri tre passarono fredducci.

Nella recitazione si distinse in modo degno di lode speciale il signor Sichel che fu brillantissimo.

Egregiamente il signor Arrighi: accurati gli altri. Teatro bellissimo.

Questa sera *Pesci dorati* si replica.

Per l'esattezza. Nel num. 1952 del nostro giornale fu publicato che le obligazioni rubate al sig. Lordschneider erano state vendute nel negozio del signor Michelangelo Levi. Non perchè la cosa abbia una speciale importanza, ma in omaggio all'esattezza constatiamo che la vendita avvenne nel negozio del sig. Alessandro Levi.

Sotto un carretto. In Piazza delle Legna, iersera dopo le sei, un ragazzino veniva atterrato da un carretto condotto da due o tre monelli.

Fortunatamente ci fu chi frenò rapidamente il carro, evitando così serie disgrazie. Il fanciulletto, così, se la cavò con una graffiatura al capo e qualche leggera contusione alla schiena.

Un sonatore cieco. Una buona, una gentile signora c'indirizza la seguente letterina:

Stimatissimo signor Direttore!

C'è qui, a Trieste, una caterva di sonatori girovaghi, che straziano le orecchie di chi li ascolta e fanno addirittura inorridire i musicisti. Se buscano qualche soldo, si è, o per compassione per le loro deformità o perchè si allontanino al più presto. Questi sono tutti mestieranti. Non c'è che uno, il povero cieco-nato, quel ragazzetto che tutti conoscono, che *suona* e sente ciò che suona. Chi può vederlo ed ascoltarlo senza sentirsi commosso? Quanta passione, quanto sentimento in quelle romanze tristi! Con che maestria sa trattare l'armonica! come scorrono agili le sue dita su quei pochi tasti!

Egli non procura di sonare in fretta, per ricevere l'obolo, ma va in estasi alle dolci melodie che trae dal suo istrumento ed ora leva al cielo quel suo povero volto senza luci, ora lo piega sul petto. Povero bambino! non può avere più di dodici anni, e deve condurre quella misera vita di girovago, che per lui non avrà fine che colla morte.

E' per questo che Le scrivo, egregio signor Direttore.

Ci sono tante persone generose a Trieste, e non c'è nessuno che pensi al povero cieco? Egli non ha sulla terra che il suo istrumento, da esso attinge quella felicità, quelle emozioni che non gli sono concesse altrimenti. Non si potrebbe metterlo in qualche istituto, in un luogo tranquillo, ove potesse dedicarsi a suo agio allo studio prediletto?

Come sarebbe felice di sonare per sè, di perfezionarsi! E un giorno forse riuscirebbe un artista, perchè dimostra un'attitudine veramente straordinaria.

Io ho espresso il mio desiderio, perchè ogni qualvolta m'accade d'udire quel piccolo genio, mi vengono le lagrime agli occhi e rimpiango di non poter essere al caso di prenderlo meco, e mantenerlo, per lasciarlo soltanto e per sempre alla sua prediletta occupazione.

Ci sarà qualcheduno che vorrà pensare seriamente a lui?

Voglio sperarlo, chè non mi basterebbe l'animo all'idea di vederlo trascinar tutta la sua esistenza per le contrade a guadagnarsi la vita. Povero bambino infelice! *Maria V.*

Le brighe di un danneggiato. All'oste Gaetano Curtolo, abitante in via Giuliani, nell'aprile scorso venne a mancare un materasso a molle, che teneva nella soffitta e che valeva 14 fiorini. La soffitta era chiusa a chiave e l'ignoto ladro per asportare quell'arnese ne forò il tramezzo.

Nel fare la sua denuncia all'autorità giudiziaria il Curtolo citò a testimone la moglie di certo Francesco Poppen, la quale avrebbe veduto il ladro portar via il materasso.

Il giudice inquirente citò anche Francesco Poppen, e lo assunse in esame. Ora a questi parve che il Curtolo avesse esternato al giudice il sospetto che fosse stato lui l'autore del furto, e pertanto produsse contro detto Curtolo la querela per lesion d'onore, alla Pretura penale, chiedendo [illegible] oltre la condanna dell'accusato — anche un indennizzo di 26 fiorini per danni sofferti, avendo perduto del tempo per varie comparse al Tribunale.

Sicchè il pover'oste, oltre l'aver subìto il danno della perdita del suo materasso, con poca probabilità di ricupero, essendo il ladro rimasto ignoto, si vide cascare sulla groppa anco la seccatura di un processo penale.

Per chiarire la facenda però il giudice si fece venire il protocollo d'esame del Curtolo al Tribunale e, lettolo, non vi trovò accennato il sospetto accampato dal Poppen.

In seguito a tale risultanza il Curtolo venne dichiarato assolto dall'accusa.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Piselli s. 3, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Risotto soldi 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1913.

Cavallo che scappa. Dalla stalla del signor Bertin, l'altra sera alle 9, un cavallo che forse non aveva faticato abbastanza durante la giornata, si prese lo spasso di correre lungo la via Amalia, l'Aquedotto e la via Chiozza. All'Aquedotto, che a quell'ora era molto frequentato, ci fu un po' di confusione prodotta dallo spavento; ma fortunatamente non accadde alcuna disgrazia. In via Chiozza poi il signor Ermenegildo Zanconi seppe destramente frenare quelle velleità di fuga, evitando in tal guisa dei malanni.

Gioie coniugali. Tra Pietro Boccasin ed Elisabetta sua moglie, di Pirano, nel decorso di 27 anni di loro matrimonio la concordia regnò molto di rado.

Lui fu sempre uomo disordinato e scialaquatore, che sciupò quel po' di dote che lei aveva portato quando si unirono ed ultimamente si ridusse fino a vendere la barca da pescatore che gli procurava il pane.

I diverbi ed i maltrattamenti erano frequenti in quella casa, sicchè l'Elisabetta più volte ebbe ad abbandonare, fuggendo, il tetto coniugale, intimorita dalle gravi minacce del marito.

La notte del 6 marzo scorso il Boccasin minacciò un'altra volta la sua metà e più gravemente del solito; nè basta, chè si accinse anco a dar effetto alle minacce di soffocarla col gettarle sul capo una coperta affine di toglierle il respiro. La donna potè con isforzi sovrumani liberarsi dalle strette e fuggirsene per il tetto della casa, ricoverandosi presso certi Giovanni e Maria coniugi Benedetti.

Il giorno appresso il Boccasin, non contento di quei suoi eccessi, ne commise degli altri, andando in cerca della moglie fuggitiva. Fece degli scandali in chiesa, poi si recò alla caserma di gendarmeria, dov'essa prestava dei servizi e colà strepitò di tal guisa, che la moglie di un impiegato concepì tale una paura da svenirne ed oggidì è tuttora sofferente.

Arrestato dai gendarmi, il Boccasin fu deferito all'autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

Il Boccasin ha 54 anni ed è padre di 4 figli. Egli negava ieri i maltrattamenti inflitti alla moglie, e specialmente le minacce di morte.

Smentito dalle risultanze processuali, venne dichiarato colpevole e condannato a 15 mesi di carcere.

La coda di un furto a bordo dell'Intrepido. Tre marinai da Pirano a bordo del piroscafo *Intrepido*, durante la notte dal cinque al sei del marzo p. p. rubarono di comune accordo un certo quantitativo di caffè da alcuni sacchi che erano stati caricati sul piroscafo suddetto per essere trasportati a Venezia. I tre marinai sono Andrea Argentini fu Nicolò d'anni 44 ammogliato, padre di 3 figli; Antonio Predonzan, di Pietro, d'anni 29, ammogliato, e Francesco Ruzzier, di Andrea, d'anni 22, celibe. La mattina seguente, prima delle sei, il Ruzzier e l'Argentini, assieme ad un figliuolo di quest'ultimo, ragazzo di quattordici anni, che per la sua età si sottrae all'azione penale, asportati da bordo tre sacchi che avevano riempiti del caffè rubato, li trasportarono alla riva Grumula. Quivi una guardia li colse ed eglino confessarono il furto. Ma l'Argentini, perchè la guardia non l'arrestasse le offerse dieci fiorini rendendosi in tal modo colpevole del crimine di tentata seduzione presso un funzionario publico allo scopo di deviarlo dal suo dovere.

I due individui, arrestati non solo ammisero di aver commesso il furto ma denunciarono il Predonzan Ant. quale loro complice e anche questi venne quindi coinvolto nell'accusa.

Comparsi ieri al Tribunale, i tre marinai confessarono i fatti a loro attribuiti cercando però di attenuare la parte di responsabilità spettante al Predonzan.

Tanto l'avvocato Generini, difensore del Ruzzier e dell'Argentini, quanto l'avvocato Martinolich, difensore del Predonzan, domandarono l'assoluzione invocando le attenuanti, ma la Corte, ritenuti colpevoli gli accusati, condannò lo Argentini a 4 mesi e gli altri due a 5 mesi di carcere per cadauno.

Caduta. Ieri mattina in un negozio da pittore sito in via S. Giovanni, un apprendista nel salire una scala pose malauguratamente un piede in fallo e cadde sul pavimento.

Fatto salire in una vettura, fu accompagnato all'ospedale, dove la contusione riportata gli venne medicata.

Carradore prepotente. Il carradore Matteo C., ieri a sera, voleva a tutti i costi attraversare la via col suo carro tirato da un bove salendo sul binario della tramvia, nel momento stesso che un carrozzone doveva passare per di là. Ammonito da una guardia, rispose con arroganza. E perciò il carro fu condotto all'ispettorato sito in Androna del Moro, ove il carradore, assunto a protocollo, venne poscia rilasciato in libertà.

Botte. Una compagnia di giovinotti — o forse meglio di giovinastri — percosse, la notte scorsa in via dei Cordaioli, un facchino, in guisa tale che il povero Giuseppe Pozar dovette venir condotto all'ospedale per farsi curare una ferita non indifferente, riportata al capo.

I *valorosi* — neanche a dirlo — fuggirono.

Le solite.. Antonio G., d'anni 19, facchino, commise i soliti eccessi nel solito caffè, ed oppose la solita accanita resistenza alle solite guardie che lo tradussero ai soliti arresti.

Ogni giorno una. Qualche minuto dopo l'agente torna con la lettera, munita del *poscritto*. Il principale firma, e poi col tono di chi ritiene troppo naturale una cosa, ordina all'agente:

— Sentite, fateci un altro *poscritto*, dicendogli che se la lana sarà ben preparata e lavata, gli diamo anche 110 fiorini.

E l'agente s'inchina e parte.

(La fine a domani).

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Pari 38) „Pesci dorati" comedia in 4 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 16, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 281.70. Ungherese 4 0/0 102.15.

Francoforte 16. Borsa serale. Credit 225.75. Staatsbahn 180.12. Lombarde 61 1/2. Ferma.

Borsa del 16 maggio. Continua la nullità alle Borse, Parigi 98.05 per fine, dopo aver fatto 98.20. Protesto al leggero ribasso la voce dell'arresto in Francia di uno spione tedesco. Greci sempre fermissimi.

Listino. Napoleoni 10.03¾ a 10.04½ Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.64 a 12.67. Lire turche 11.35 a 11.37. Londra 126.75 a 127.50. Francia 50.25 a 50.40 Italia 49.70 a 49.85. Banconote italiane 49.75 a 49.90. Banconote germaniche 62 25 a 62.40. — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81.50. Rendita ungherese in oro 4% 101.65 a 101.90 detta in carta 5% 87.85 a 88.10, Credit 280.— a 281.— Rendita italiana 96 1/4 a 96 3/8

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle care persone che con animo gentile e pietoso vollero rendere un ultimo tributo di stima e d'affetto alla loro amatissima consorte e madre

Maria

accompagnando la salma della cara estinta all'eterno riposo.

Ringraziano poi particolarmente le spettabili Società Operaia (sezione femminile) e Società dei camerieri del Lloyd aust.-ung.

Il consorte **Giovanni Cacciatore** e figli.